

“Chaaria è un sogno da realizzare giorno per giorno. Un luogo in cui vorrei che tutti i poveri e gli ammalati venissero accolti e curati. Vorremmo fare di più per questa gente che non ha nulla e soffre per malattie facilmente curabili, se solo ci fossero i mezzi. Gli ospedali pubblici hanno poche medicine, quelli privati sono troppo costosi. Ecco perché penso, ostinatamente, che il nostro ospedale sia un gesto di speranza per questa gente. Non ci sarà tutto, ma facciamo il possibile. Quello che ci muove è la carità verso l’altro, verso tutti. Nessuno escluso.”

Queste le parole di frater Beppe, fondatore, responsabile e chirurgo della missione di Chaaria in Kenya.

E’ proprio tangibile come tutti i malati e le persone che vengono a Chaaria siano piene di speranza. Una speranza nella carità cristiana che questo ospedale dimostra da anni. Tanti sono i poveri ammalati ed emarginati che si recano in questo ospedale, circa 20.000 all’anno. Non pretendono e non chiedono nulla, non si lamentano del dolore e della sofferenza che provano; confidano e sono grati per l’aiuto che questo ospedale offre loro.

A Chaaria non ci sono tutte le medicine, anestesie e medicazioni che abbiamo qui in Italia, non c’è la camera per ogni paziente. Il dolore viene condiviso in un unico stanzone così come si condivide il cibo, l’acqua, le visite dei famigliari.

Vi è molta solidarietà tra i pazienti, tutti si riconoscono allo stesso modo e con lo stesso valore.

Sono fuori da superficiali schemi sociali e dentro l’essenzialità di essere umani.

*Stella Abdurramani*

## **INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ QUARESIMALE**

L'Ordine religioso del Cottolengo ha fondato a **CHAARIA** (un piccolo villaggio al nord del Kenya) un ospedale missionario e una residenza per i "buoni figli" (disabili). Entrambi provvedono alla cura e al ricovero di malati poveri ed emarginati.

***Per conoscere meglio leggere manifesti in fondo alla chiesa***

*Se vuoi aiutare, deponi l'Offerta nella COLONNINA apposita.*